

Il condizionale nella soggettiva

08/18/2022 03:02:05

FAQ Article Print

Category:	DICO	Votes:	0
State:	public (all)	Result:	0.00 %
Language:	it	Last update:	13:05:14 - 02/18/2022

Keywords

subordinazione, completiva, sintassi del periodo, coerenza, modo verbale, coesione, diafasia, consecutio temporum, semantica, convenzione, norma e uso

Quesito (public)

Mi pare che, al di là di può darsi / potrebbe darsi, siano numerosi i sintagmi che, pur introducendo una soggettiva, sono incompatibili con il condizionale. Mi vengono in mente è / sarebbe impossibile / opportuno / inaccettabile che ecc. Vorrei a questo punto formulare un paio di domande al riguardo.

Quando le soggettive ammettono il condizionale e quando invece questo modo originerebbe una costruzione scorretta? Se, ad esempio, la frase posta dall'utente fosse stata costruita diversamente, quale sarebbe stato il risultato a livello sintattico?

Se fosse organizzato uno sciopero, è / sarebbe impossibile che [rimanere] a casa.

Se fosse organizzato uno sciopero, è / sarebbe impensabile che [rimanere] a casa.

Un'ultima domanda, il tempo del congiuntivo in una soggettiva cambia o può cambiare in base a quello con cui è costruita la reggente. Come riportato sopra, la scelta tra è e sarebbe è condizionante?

È probabile che venga / Sarebbe probabile che venisse?

Risposta (public)

Non ci sono restrizioni sintattiche all'uso del condizionale nella soggettiva; semplicemente è incoerente descrivere un evento come condizionato (quindi possibile, aleatorio) nella soggettiva quando nella reggente si dichiara che quell'evento è vietato oppure necessario. Di conseguenza, le espressioni che esprimono divieto o necessità e reggono una soggettiva rifiutano il condizionale. Al contrario, le espressioni che esprimono dubbio (con le mille sfumature possibili) lo ammettono; è il caso della seconda frase: è / sarebbe impensabile che rimarrei a casa.

Alle espressioni che esprimono divieto può essere assimilata anche è impossibile, che, però, esercita un rifiuto meno netto del condizionale (rispetto, per esempio, a è vietato). Il condizionale, per esempio, sarebbe accettabile nella prima delle due frasi: è / sarebbe impossibile che rimarrei a casa.

Per quanto riguarda la seconda domanda, lei confonde il tempo con il modo, se capisco bene: si chiede, infatti, se l'alternanza di è (indicativo presente) e sarebbe (condizionale presente) nella reggente provochi conseguenze nella scelta del tempo della subordinata soggettiva. La risposta è che in generale il presente nella reggente funziona allo stesso modo ai fini della consecutio a prescindere dal modo. C'è, però, un'eccezione, che riguarda i verbi che esprimono desiderio, necessità, opportunità: questi verbi al condizionale presente nella reggente si comportano come tempi del passato. Per questo motivo abbiamo:

È / Sarebbe probabile che venga.

Ma:

È meglio che venga / Sarebbe meglio che venisse.

Un approfondimento di questa particolarità della reggenza si può leggere nella risposta n. 2800836 dell'archivio di DICO.

Fabio Ruggiano